

dell'onorevole ministro e della Camera e specialmente al Gorzone.

Non è veramente tutto il corso d'acqua che viene designato con questo nome, ma soltanto la parte superiore.

Ora, se non vengono continuati ed ultimati i lavori di quella zona, sono resi inutili tutti quanti i lavori fatti superiormente, che costarono allo Stato parecchi milioni. Questa condizione di cose nuoce molto al corso del fiume, e per conseguenza unisco le mie raccomandazioni a quelle fatte dall'onorevole Romanin-Jacur, affinché l'egregio ministro voglia disporre, perchè questi lavori siano immediatamente proseguiti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Ho già avuto l'opportunità di esaminare la questione sollevata dall'onorevole Romanin, e mi ero già persuaso che i lavori dei quali ha parlato sono di assoluta urgenza, che anzi non si possono tralasciare senza andare all'incontro di danni gravissimi per le Province e per lo Stato, che in fine dei conti dovrà sempre eseguire l'opera, con maggiore dispendio.

Posso quindi assicurare gli onorevoli deputati preopinanti, che ho già impartiti gli ordini opportuni perchè la cosa venga esaminata in tutti i suoi dettagli, e se la legge di contabilità mi potrà consentire di impiegare una parte delle 500,000 lire stanziata in bilancio al capitolo 273, mi farò un dovere di mettere mano agli indicati lavori di difesa.

Romanin-Jacur. Ringrazio l'onorevole ministro della risposta sodisfacente, e più della conferma che egli ha dato alla Camera, che i lavori ai quali ho accennato sono di assoluta necessità tanto per gli interessi locali, di cui ho parlato, quanto per l'interesse dello Stato.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 273 con la somma di lire 500,000.

Capitolo 274. Rimane sospeso.

Capitolo 275. Personale addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalle leggi 15 aprile 1896, n. 3791 e 2 luglio 1890, n. 6936 - Assegni e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del Genio civile, lire 160,000.

Spese comuni ad acque e strade. — Capitolo 276. Concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889 (Legge 20 luglio 1890, n. 7018) (*Spesa ripartita*), lire 200,000.

Bonifiche. — *Bonificazioni dipendenti da antichi editti.* — Capitolo 277. Lago di Bientina, lire 35,000.

Capitolo 278. Stagni di Vada e Collemezano, lire 3,000.

Capitolo 279. Maremme toscane, lire 1,000.

Capitolo 280. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli, lire 650,000.

Capitolo 281. Paludi di Napoli, Volla e contorni, lire 120,000.

Capitolo 282. Torrenti di Somma e Vesuvio, lire 110,000.

Capitolo 283. Torrente di Nola, lire 122,000.

Capitolo 284. Regi Lagni, lire 196,000.

Capitolo 285. Bacino Nocerino, lire 113,500.

Capitolo 286. Agro Sarnese, lire 150,000.

Capitolo 287. Bacino del Sele, lire 120,000

L'onorevole Agnetti, su questo capitolo 287, ha facoltà di parlare.

Agnetti. Onorevole ministro, richiamo vivamente la sua attenzione sulla terza sezione del bacino del Sele, quest'ultima sezione è stata la più trascurata, tanto che da 20 anni non è stato fatto alcun lavoro per migliorarne le condizioni.

Nel 1893 l'onorevole Baccarini, allora ministro dei lavori pubblici, promise che in tre anni avrebbe completato le bonifiche di questa sezione del Sele; ora siamo al 1894 e i lavori non sono ancora cominciati.

Mi permetta quindi, onorevole ministro, che io le sottoponga alcune considerazioni le quali varranno forse a rivolgere la sua attenzione a questa sventurata terza sezione.

Le bonifiche del Sele hanno costato ai contribuenti una forte somma; lo Stato non ha dato alcun sussidio; esse sono state sempre fatte a spese dei contribuenti.

La somma tuttora versata per la terza sezione ammonta ad un milione, pagato dai contribuenti; di questa somma non ne sono state spese finora che 450 mila lire.

Le condizioni di questa terza sezione, debbono richiamare seriamente la vostra attenzione, perchè essa si trova fra due sezioni già completamente bonificate e che ci fanno concorrenza col toglierci le braccia, perchè tutti i lavoratori vanno a lavorare dove trovano le sezioni bonificate, di modo che quella terza sezione è assolutamente abbandonata al pascolo, perchè gli operai agricoli vi rischiano la vita nella stagione estiva.

Quest'anno il Governo, in seguito a vive premure fatte da me, ha sollecitato alcuni